

## Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Ladyblitz.it	27/02/2017	DIABETE, POSSIBILE CURA CON LA DIETA MIMA-DIGIUNO	3
	Meteoweb.eu	27/02/2017	RICERCA: SCOPERTE MOLECOLE CHE BLOCCANO I SEGNALI CHE PORTANO ALL'INVECCHIAMENTO DELLE CELLULE	4
	Zazoom.it	27/02/2017	RICERCA   SCOPERTE MOLECOLE CHE BLOCCANO I SEGNALI CHE PORTANO ALL'INVECCHIAMENTO DELLE	5
	Ansa.it	27/02/2017	SCOPERTE MOLECOLE CONTRO L'INVECCHIAMENTO CELLULARE	6
	Ilmessaggero.it	27/02/2017	SCIENZA, SCOPERTE MOLECOLE CHE BLOCCANO L'INVECCHIAMENTO CELLULARE	7
	Corriere.it	27/02/2017	SCOPERTE MOLECOLE CONTRO INVECCHIAMENTO	8
	Ilgazzettino.it	27/02/2017	SCIENZA, SCOPERTE MOLECOLE CHE BLOCCANO L'INVECCHIAMENTO CELLULARE	9
	Leggo.it	27/02/2017	ELISIR DELL'ETERNA GIOVINEZZA: SCOPERTE LE MOLECOLE CONTRO L'INVECCHIAMENTO CELLULARE	10
	Corriereadriatico.it	27/02/2017	SCOPERTE LE MOLECOLE CHE BLOCCANO I SEGNALI DELL'INVECCHIAMENTO CELLULARE	11
	Salute.Ilgazzettino.it	27/02/2017	SCIENZA, SCOPERTE MOLECOLE CHE BLOCCANO L'INVECCHIAMENTO CELLULARE	12
	Zazoom.it	27/02/2017	SCOPERTE DA UN TEAM DI RICERCATORI ITALIANI MOLECOLE CONTRO L'INVECCHIAMENTO CELLULARE	13
	Salute.Ilgazzettino.it	27/02/2017	ELISIR DELL'ETERNA GIOVINEZZA: SCOPERTE LE MOLECOLE CONTRO L'INVECCHIAMENTO CELLULARE	14
	Ilfattoquotidiano.it	27/02/2017	SCOPERTE DA UN TEAM DI RICERCATORI ITALIANI MOLECOLE CONTRO L'INVECCHIAMENTO CELLULARE	15
	Corriereadriatico.it	27/02/2017	ELISIR DELL'ETERNA GIOVINEZZA: SCOPERTE LE MOLECOLE CONTRO L'INVECCHIAMENTO CELLULARE	17
	Leggo.it	27/02/2017	SCIENZA, SCOPERTE MOLECOLE CHE BLOCCANO L'INVECCHIAMENTO CELLULARE	18
	Zazoom.it	27/02/2017	SCIENZA   SCOPERTE MOLECOLE CHE BLOCCANO L'INVECCHIAMENTO CELLULARE	19
	Ilggiornale.it	27/02/2017	SCOPERTE MOLECOLE CHE BLOCCANO I SEGNALI CHE PORTANO ALL'INVECCHIAMENTO DELLE CELLULE	20
	Aboutpharma.com	27/02/2017	IDENTIFICATA MOLECOLA ANTISENSO PER BLOCCARE L'INVECCHIAMENTO CELLULARE	21
	Corriereadriatico.it	27/02/2017	SCIENZA, SCOPERTE MOLECOLE CHE BLOCCANO L'INVECCHIAMENTO CELLULARE	23
	Gazzettadelsud.it	27/02/2017	SCOPERTE MOLECOLE CONTRO L'INVECCHIAMENTO CELLULARE	24
	Unionesarda.it	27/02/2017	SCOPERTE LE MOLECOLE PER BLOCCARE L'INVECCHIAMENTO CELLULARE: LO STUDIO ARRIVA DA MILANO	25
	Regioni.it	27/02/2017	SCOPERTE MOLECOLE CONTRO L'INVECCHIAMENTO CELLULARE	26
	Radio24.ilsole24ore.com	27/02/2017	DIETA MIMA DIGIUNO E DIABETE	27
	Milanoonline.com	27/02/2017	SCOPERTA UNA MOLECOLA CONTRO L'INVECCHIAMENTO CELLULARE	28
	Si24.it	27/02/2017	SALUTE, STOP ALL'INVECCHIAMENTO DELLA PELLE SCOPERTE CELLULE CHE BLOCCANO IL DETERIORAMENTO	30
	Effemeride.it	27/02/2017	RICERCA, SCOPERTE LE MOLECOLE PER BLOCCARE L'INVECCHIAMENTO CELLULARE: LO STUDIO ARRIVA DA MILANO	31
	Ilmattino.it	27/02/2017	SCOPERTE MOLECOLE CHE BLOCCANO L'INVECCHIAMENTO CELLULARE	32
	Askaneews.it	27/02/2017	SCOPERTA LA SUPER MOLECOLA CHE BLOCCA L'INVECCHIAMENTO CELLULARE	33
	Televideo.Rai.it	27/02/2017	SCOPERTE MOLECOLE ANTINVECCHIAMENTO	34
	Oggisalute.it	27/02/2017	LA DIETA ITALIANA "MIMA DIGIUNO"   PUO' INVERTIRE IL DIABETE	35
	Rainews24.Rai.it	27/02/2017	SCOPERTE MOLECOLE ANTINVECCHIAMENTO	37
	Ok-salute.it	27/02/2017	LA DIETA DELLA LONGEVITA'	38
	Lettera43.it	27/02/2017	SCIENZA, SCOPERTE MOLECOLE CONTRO L'INVECCHIAMENTO CELLULARE	39

## Sommaro Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Ilponente.com	27/02/2017	<i>BLOCCA L'INVECCHIAMENTO, ECCO LA MOLECOLA ANTISENNO INDIVIDUATA DAL RICERCATORE ITALIANO</i>	40
	Vita.it	27/02/2017	<i>ARISLA: I RICERCATORI I NOSTRI TESTIMONI DI SPERANZA</i>	41
	It.geosnews.com	27/02/2017	<i>SALUTE, STOP ALLINVECCHIAMENTO DELLA PELLE /SCOPERTE CELLULE CHE BLOCCANO IL DETERIORAMENTO</i>	43
	Lagazzettadelmezzogiorno.it	27/02/2017	<i>ITALIANS FIND MOLECULES THAT BLOCK CELL AGING</i>	44
	247.Libero.it	27/02/2017	<i>RICERCA, MILANO BATTE TUTTI</i>	45
	Gazzettadelsud.it	27/02/2017	<i>ITALIANS FIND MOLECULES THAT BLOCK CELL AGING</i>	46
	Cnr.it	27/02/2017	<i>SCOPERTA UNA MOLECOLA CONTRO L'INVECCHIAMENTO CELLULARE</i>	47
	It.Msn.Com	27/02/2017	<i>ETERNA GIOVINEZZA: SCOPERTE LE MOLECOLE CONTRO L'INVECCHIAMENTO CELLULARE</i>	48
	Tg24.sky.it	27/02/2017	<i>RICERCATORI ITALIANI SCOPRONO MOLECOLA CONTRO INVECCHIAMENTO</i>	49
	Lastampa.it	27/02/2017	<i>ECCO IN CHE MODO IL MECCANISMO DELLA SENESCENZA CELLULARE POTREBBE ESSERE RALLENTATO</i>	50
	247.Libero.it	27/02/2017	<i>SCOPERTA LA SUPER MOLECOLA CHE BLOCCA L'INVECCHIAMENTO CELLULARE</i>	51
	Meteoweb.eu	27/02/2017	<i>RICERCA: DALL'ITALIA LA SCOPERTA DELLE MOLECOLE ANTI INVECCHIAMENTO</i>	52
39	Bresciaoggi	28/02/2017	<i>SCOPERTE IN ITALIA LE MOLECOLE ANTI-VECCHIAIA</i>	53
48	L'ARENA	28/02/2017	<i>SCOPERTE IN ITALIA LE MOLECOLE ANTI-VECCHIAIA</i>	54
10	Giornale di Sicilia	28/02/2017	<i>SCOPERTE LE MOLECOLE CHE BLOCCANO L'INVECCHIAMENTO</i>	55
	Controcopertina.com	28/02/2017	<i>DIETA MIMA-DIGIUNO: E' EFFICACE ANCHE CONTRO IL DIABETE</i>	56
	It.Msn.Com	28/02/2017	<i>LA DIETA DELLA LONGEVITA'</i>	57
3	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	28/02/2017	<i>SCOPERTE MOLECOLE ANTI-VECCHIAIA</i>	58
	Tiscali.it	28/02/2017	<i>SCOPERTE LE MOLECOLE CHE FERMANO L'INVECCHIAMENTO CELLULARE</i>	59
	Redattoresociale.it	28/02/2017	<i>VIVERE CON LA SLA: STORIE (E SFIDE) DEI RICERCATORI ITALIANI</i>	60
	Popsci.it	28/02/2017	<i>SCOPERTO COME BLOCCARE LINVECCHIAMENTO CELLULARE</i>	63
	Tuttoperlei.it	28/02/2017	<i>SCOPERTE LE MOLECOLE CHE SONO ALLA BASE DELL'INVECCHIAMENTO</i>	64
	247.Libero.it	28/02/2017	<i>INVECCHIAMENTO CELLULARE: SCOPERTA UNA MOLECOLA ANTISENNO PER BLOCCARLO</i>	65
	Affaritaliani.it	28/02/2017	<i>INVECCHIAMENTO CELLULARE: SCOPERTE LE MOLECOLE CONTRO LA VECCHIAIA</i>	66
	Datamanager.it	28/02/2017	<i>INVECCHIAMENTO, SCOPERTE LE MOLECOLE IN GRADO DI PREVENIRLO</i>	67
	Lafucina.it	28/02/2017	<i>SCOPERTE LE MOLECOLE CONTRO LINVECCHIAMENTO DELLE CELLULE</i>	68
	Viaggi.leonardo.it	28/02/2017	<i>INVECCHIAMENTO, SCOPERTE LE MOLECOLE CHE LO CAUSANO</i>	69

## DIABETE, POSSIBILE CURA CON LA DIETA MIMA-DIGIUNO

Contro il diabete una speranza dalla dieta mima-digiuno: secondo uno studio pubblicato sulla rivista scientifica Cell, questo regime alimentare sarebbe in grado di curare la malattia riprogrammando le cellule adulte del pancreas e ripristinando così la funzione dell'organo, deputato a produrre l'ormone dell'insulina che serve a regolare la quantità di zucchero nel sangue (ovvero la glicemia).

La scoperta è frutto di uno studio italiano condotto nel laboratorio di Valter Longo, lo scienziato che lavora tra la University of Southern California di Los Angeles e l'IFOM di Milano, e che ha ideato questo speciale piano alimentare che mima gli effetti positivi ottenibili col digiuno (solo acqua), ma senza digiunare e quindi senza troppe difficoltà e soprattutto senza rischi.

La nuova ricerca mostra le potenzialità della dieta di Longo sia sul diabete giovanile (di tipo 1 in cui le cellule produttrici di insulina non ci sono più perché hanno subito un attacco da parte del sistema immunitario) sia per il diabete più diffuso, di tipo 2 o insulino-resistente, quello legato anche all'obesità.

La dieta mima-digiuno è caratterizzata da alcuni giorni al mese di alimentazione con poche calorie e cibi ben selezionati (ad esempio pochi zuccheri, pochi grassi saturi, poche proteine) mentre per il resto del tempo si può seguire un'alimentazione normalissima.

In questo lavoro Longo ha mostrato che la dieta mima-digiuno promuove la crescita di nuove cellule produttrici di insulina riducendo i sintomi del diabete di tipo 1 e tipo 2 nei topi. Gli stessi effetti sono stati ottenuti in provetta su cellule di pancreas umano. In pratica la dieta riaccende dei geni embrionali e trasforma cellule pancreatiche non adibite alla produzione di insulina in 'cellule beta', il cui lavoro è appunto quello di produrre l'ormone.

Gli sviluppi di questo studio hanno una portata enorme perché potrebbero condurre in futuro a una cura del diabete di tipo non farmacologico ma solo attraverso questa particolare alimentazione.

## **RICERCA: SCOPERTE MOLECOLE CHE BLOCCANO I SEGNALI CHE PORTANO ALL'INVECCHIAMENTO DELLE CELLULE**

Gli anni passano, le cellule invecchiano. E nei telomeri, le protezioni alle estremità dei cromosomi che prevengono l'erosione del resto del materiale genetico, rimane traccia del tempo che passa: si accorciano ogni volta che il Dna si replica o si danneggiano. E la cellula reagisce attivando un allarme molecolare che blocca la proliferazione e indice la sua senescenza, una sorta di invecchiamento cellulare. Un team di ricercatori italiani dell'Ifo di Milano si è concentrato proprio su questo fenomeno e, in uno studio pubblicato oggi su 'Nature Communications', spiega di aver individuato per la prima volta una classe di molecole antisenso specifiche per bloccare i segnali che portano all'invecchiamento cellulare causato dal deterioramento dei telomeri. La ricerca, spiegano gli autori, getta le basi per intervenire in alcune patologie telomeriche che comprendono la cirrosi epatica, la fibrosi polmonare, l'aterosclerosi, il diabete, la cataratta, l'osteoporosi, l'artrite, o in malattie rare come la progeria caratterizzata da invecchiamento precoce. A firmare il lavoro è Fabrizio d'Adda di Fagagna, responsabile del programma Ifo di 'Risposta al danno al Dna e senescenza cellulare' e ricercatore dell'Istituto di genetica molecolare del Cnr (Igm-Cnr) di Pavia. Il punto di partenza è uno studio precedente dello scienziato, che si era guadagnato nel 2012 le pagine di 'Nature': nel lavoro si descriveva una classe di Rna non codificanti del tutto inedita, i Ddrna (Dna Damage Response Rna), con il ruolo di guardiani del Dna. Sarebbero loro a intervenire ogni volta che si rileva un danno per far scattare l'allarme a tutela dell'integrità del genoma. La nuova ricerca - realizzata con il contributo, tra gli altri, di un European Research Council Advanced Grant, della Fondazione italiana per la ricerca sul cancro, di un Marie Curie Initial Training Network, di Sipod e dell'Human Frontier Science Program - porta a una comprensione più avanzata di come avviene la segnalazione all'interno della cellula della presenza di telomeri danneggiati e apre la via allo sviluppo di soluzioni per impedirla. "Abbiamo osservato - spiega d'Adda di Fagagna - che i telomeri, quando sono corti o danneggiati, possono indurre essi stessi la formazione di Ddrna e quindi l'attivazione dell'allarme e la conseguente senescenza della cellula". La cellula, cioè, va in senescenza a causa dell'allarme molecolare attivato sui telomeri dai Ddrna: questo può accadere nel processo d'invecchiamento fisiologico o in sindromi in cui i telomeri sono disfunzionali. Come spegnere questi allarmi molecolari? D'Adda di Fagagna e il suo team hanno sviluppato una nuova batteria di molecole dette antisenso, complementari agli Rna che si formano all'estremità dei cromosomi e già note come classe di farmaci innovativa, che trova la sua forza nella capacità di targettare una sequenza di Rna complementare. "Si tratta di oligonucleotidi che agiscono specificamente sui telomeri inibendo la funzione dei Ddrna telomerici - precisa Francesca Rossiello, ricercatrice del team Ifo e coautrice della pubblicazione - impedendo perciò l'attivazione degli allarmi molecolari che condurrebbero inevitabilmente la cellula alla senescenza". Sperimentata sia in vitro in cellule umane e murine, sia in vivo in modelli murini, la nuova molecola antisenso è stata costruita in base allo studio dei Ddrna identificati tramite una nuova tecnologia, il Target Enrichment, sviluppata appositamente dal team di Ifo in collaborazione con il Center for Life Science Technologies diretto dall'italiano Piero Carninci all'interno del Riken Institute a Yokohama in Giappone. Tecnica che ha consentito di identificare i Ddrna telomerici e di decodificare la loro sequenza. "Siamo certi - afferma Carninci - del potenziale che questo approccio tecnologico offrirà nel futuro per caratterizzare sempre meglio e in contesti sempre diversi la genesi e le funzioni di questi Rna". Prossima sfida del team Ifo di d'Adda di Fagagna: capire come le nuove molecole antisenso possano essere utili per prevenire l'invecchiamento cellulare nelle patologie associate al danno ai telomeri.

## RICERCA | SCOPERTE MOLECOLE CHE BLOCCANO I SEGNALI CHE PORTANO ALLINVECCHIAMENTO DELLE

Gli anni passano, le cellule invecchiano. E nei telomeri, le protezioni alle estremità dei...

Ricerca: scoperte molecole che bloccano i segnali che portano all'invecchiamento delle cellule (Di lunedì 27 febbraio 2017) Gli anni passano, le cellule invecchiano. E nei telomeri, le protezioni alle estremità dei cromosomi che prevengono l'erosione del resto del materiale genetico, rimane traccia del tempo che passa: si accorciano ogni volta che il Dna si replica o si danneggiano. E la cellula reagisce attivando un allarme molecolare che blocca la proliferazione e indice la sua senescenza, una sorta di invecchiamento cellulare. Un team di Ricerca tori italiani dell'Ifom di Milano si è concentrato proprio su questo fenomeno e, in uno studio pubblicato oggi su 'Nature Communications', spiega di aver individuato per la prima volta una classe di molecole antisenso specifiche per bloccare i segnali che portano all'invecchiamento cellulare causato dal deterioramento dei telomeri. La Ricerca, spiegano gli autori, getta le basi per intervenire in alcune patologie telomeriche che...

**SCOPERTE MOLECOLE CONTRO L'INVECCHIAMENTO CELLULARE**

Individuata per la prima volta da un team di ricercatori dell'IFOM di Milano una classe di molecole specifiche per bloccare i segnali che portano all'invecchiamento cellulare causato dal deterioramento dei telomeri, sequenze di DNA poste all'estremità dei cromosomi proprio con la funzione di mantenere integro il Dna contenuto nei cromosomi stessi.

**SCIENZA, SCOPERTE MOLECOLE CHE BLOCCANO L'INVECCHIAMENTO CELLULARE**

Individuata per la prima volta da un team di ricercatori dell'Ifo di Milano una classe di molecole specifiche per bloccare i segnali che portano all'invecchiamento cellulare causato dal deterioramento dei telomeri, sequenze di Dna poste all'estremità dei cromosomi proprio con la funzione di mantenere integro il Dna contenuto nei cromosomi stessi.

Lo studio, pubblicato oggi su Nature Communications, getta le basi per intervenire sull'invecchiamento cellulare in alcune "patologie telomeriche", che comprendono cirrosi epatica, fibrosi polmonare, diabete, cataratta, osteoporosi e artrite o in malattie rare come la progeria, caratterizzata da invecchiamento precoce. ©

**RIPRODUZIONE RISERVATA DIVENTA FAN DEL MESSAGGERO**

**SCOPERTE MOLECOLE CONTRO INVECCHIAMENTO**

13:00(ANSA) - MILANO - Individuata per la prima volta da un team di ricercatori dell'IFOM di Milano una classe di molecole specifiche per bloccare i segnali che portano all'invecchiamento cellulare causato dal deterioramento dei telomeri, sequenze di DNA poste all'estremità dei cromosomi proprio con la funzione di mantenere integro il Dna contenuto nei cromosomi stessi. Lo studio, pubblicato oggi su Nature Communications, getta le basi per intervenire sull'invecchiamento cellulare in alcune 'patologie telomeriche', che comprendono cirrosi epatica, fibrosi polmonare, diabete, cataratta, osteoporosi e artrite o in malattie rare come la progeria, caratterizzata da invecchiamento precoce.



**SCIENZA, SCOPERTE MOLECOLE CHE BLOCCANO L'INVECCHIAMENTO CELLULARE**

Individuata per la prima volta da un team di ricercatori dell'Ifo di Milano una classe di molecole specifiche per bloccare i segnali che portano all'invecchiamento cellulare causato dal deterioramento dei telomeri, sequenze di Dna poste all'estremità dei cromosomi proprio con la funzione di mantenere integro il Dna contenuto nei cromosomi stessi.

Lo studio, pubblicato oggi su Nature Communications, getta le basi per intervenire sull'invecchiamento cellulare in alcune "patologie telomeriche", che comprendono cirrosi epatica, fibrosi polmonare, diabete, cataratta, osteoporosi e artrite o in malattie rare come la progeria, caratterizzata da invecchiamento precoce.

**ELISIR DELL'ETERNA GIOVINEZZA: SCOPERTE LE MOLECOLE CONTROL'INVECCHIAMENTO CELLULARE**

Lunedì 27 Febbraio 2017, 13:07 Scoperta la "ricetta" per non invecchiare. È stata individuata per la prima volta da un team di ricercatori dell'IFOM di Milano una classe di molecole specifiche per bloccare i segnali che portano all'invecchiamento cellulare. Il processo è causato dal deterioramento dei telomeri, sequenze di DNA poste all'estremità dei cromosomi proprio con la funzione di mantenere integro il Dna contenuto nei cromosomi stessi. Lo studio, pubblicato oggi su Nature Communications, getta le basi per intervenire sull'invecchiamento cellulare in alcune 'patologie telomerichè, che comprendono cirrosi epatica, fibrosi polmonare, diabete, cataratta, osteoporosi e artrite o in malattie rare come la progeria, caratterizzata da invecchiamento precoce. ©

**RIPRODUZIONE RISERVATA**

**SCOPERTE LE MOLECOLE CHE BLOCCANO I SEGNALI DELL'INVECCHIAMENTO CELLULARE**

MILANO - Individuata per la prima volta da un team di ricercatori dell'Ifom di Milano una classe di molecole specifiche per bloccare i segnali che portano all'invecchiamento cellulare causato dal deterioramento dei telomeri, sequenze di Dna poste all'estremità dei cromosomi proprio con la funzione di mantenere integro il Dna contenuto nei cromosomi stessi.

Lo studio, pubblicato oggi su Nature Communications, getta le basi per intervenire sull'invecchiamento cellulare in alcune "patologie telomeriche", che comprendono cirrosi epatica, fibrosi polmonare, diabete, cataratta, osteoporosi e artrite o in malattie rare come la progeria, caratterizzata da invecchiamento precoce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SCIENZA, SCOPERTE MOLECOLE CHE BLOCCANO L'INVECCHIAMENTO CELLULARE**

Individuata per la prima volta da un team di ricercatori dell'Ifo di Milano una classe di molecole specifiche per bloccare i segnali che portano all'invecchiamento cellulare causato dal deterioramento dei telomeri, sequenze di Dna poste all'estremità dei cromosomi proprio con la funzione di mantenere integro il Dna contenuto nei cromosomi stessi.

Lo studio, pubblicato oggi su Nature Communications, getta le basi per intervenire sull'invecchiamento cellulare in alcune "patologie telomeriche", che comprendono cirrosi epatica, fibrosi polmonare, diabete, cataratta, osteoporosi e artrite o in malattie rare come la progeria, caratterizzata da invecchiamento precoce. ©

**RIPRODUZIONE RISERVATA DIVENTA FAN DEL GAZZETTINO**

## SCOPERTE DA UN TEAM DI RICERCATORI ITALIANI MOLECOLE CONTRO LINVECCHIAMENTO CELLULARE

È stata individuata per la prima volta da un team di ricercatori dell'Ifom di Milano (Fondazione... Scoperte da un team di ricercatori italiani molecole contro l'invecchiamento cellulare (Di lunedì 27 febbraio 2017) È stata individuata per la prima volta da un team di ricercatori dell'Ifom di Milano (Fondazione Istituto FIRC di Oncologia Molecolare) una classe di molecole specifiche per bloccare i segnali che portano al l'invecchiamento cellulare causato dal deterioramento dei telomeri, sequenze di Dna poste all'estremità dei cromosomi proprio con la funzione di mantenere integro il Dna contenuto nei cromosomi stessi. È quanto si legge sul sito dell'Ifom. Lo studio, pubblicato oggi su Nature Communications, getta le basi per intervenire sull'invecchiamento cellulare in alcune 'patologie telomeriche', che comprendono cirrosi epatica, fibrosi polmonare, diabete, cataratta, osteoporosi e artrite o in malattie rare come la progeria, caratterizzata da invecchiamento precoce. "Nei telomeri, le protezioni alle estremità dei cromosomi che prevengono l'erosione del resto...

**ELISIR DELL'ETERNA GIOVINEZZA: SCOPERTE LE MOLECOLE CONTROL'INVECCHIAMENTO CELLULARE**

Scoperta la "ricetta" per non invecchiare. È stata individuata per la prima volta da un team di ricercatori dell'IFOM di Milano una classe di molecole specifiche per bloccare i segnali che portano all'invecchiamento cellulare. Il processo è causato dal deterioramento dei telomeri, sequenze di DNA poste all'estremità dei cromosomi proprio con la funzione di mantenere integro il Dna contenuto nei cromosomi stessi. Lo studio, pubblicato oggi su Nature Communications, getta le basi per intervenire sull'invecchiamento cellulare in alcune 'patologie telomerichè, che comprendono cirrosi epatica, fibrosi polmonare, diabete, cataratta, osteoporosi e artrite o in malattie rare come la progeria, caratterizzata da invecchiamento precoce.

**SCOPERTE DA UN TEAM DI RICERCATORI ITALIANI MOLECOLE CONTRO  
L'INVECCHIAMENTO CELLULARE**

È stata individuata per la prima volta da un team di ricercatori dell'Ifom di Milano (Fondazione Istituto FIRC di Oncologia Molecolare) una classe di molecole specifiche per bloccare i segnali che portano all' invecchiamento cellulare causato dal deterioramento dei telomeri, sequenze di Dna poste all'estremità dei cromosomi proprio con la funzione di mantenere integro il Dna contenuto nei cromosomi stessi. È quanto si legge sul sito dell'Ifom.

Lo studio, pubblicato oggi su Nature Communications, getta le basi per intervenire sull'invecchiamento cellulare in alcune 'patologie telomeriche', che comprendono cirrosi epatica, fibrosi polmonare, diabete, cataratta, osteoporosi e artrite o in malattie rare come la progeria, caratterizzata da invecchiamento precoce.

“Nei telomeri, le protezioni alle estremità dei cromosomi che prevengono l'erosione del resto del materiale genetico, rimane traccia del tempo che passa. È fisiologico che i telomeri si accorcino progressivamente ogni volta che il Dna della cellula – si legge nel comunicato – si replica per riprodursi o che si danneggino nel tempo anche in assenza di divisione. L'accorciamento e il danno ai telomeri costituiscono una minaccia alla stabilità del nostro Dna e la cellula reagisce attivando un allarme molecolare che blocca la proliferazione della cellula danneggiata inducendo la sua senescenza, una sorta di invecchiamento cellulare. La cellula senescente perde per sempre la sua capacità di replicarsi e di svolgere efficientemente le sue funzioni, e questo impedisce ai tessuti di rigenerarsi”- Il punto di partenza è uno studio precedente dello scienziato Fabrizio d'Adda di Fagagna, che si era guadagnato nel 2012 le pagine di Naturr: nel lavoro si descriveva una classe di Rna non codificanti del tutto inedita, i Ddrna (Dna Damage Response Rna), con il ruolo di guardiani del Dna. Sarebbero loro a intervenire ogni volta che si rileva un danno per far scattare l'allarme a tutela dell'integrità del genoma. La nuova ricerca – realizzata con il contributo, tra gli altri, di un European Research Council Advanced Grant, della Fondazione italiana per la ricerca sul cancro, di un Marie Curie Initial Training Network, di Sipod e dell'Human Frontier Science Program – porta a una comprensione più avanzata di come avviene la segnalazione all'interno della cellula della presenza di telomeri danneggiati e apre la via allo sviluppo di soluzioni per impedirla.

“Abbiamo osservato – spiega d'Adda di Fagagna – che i telomeri, quando sono corti o danneggiati, possono indurre essi stessi la formazione di Ddrna e quindi l' attivazione dell'allarme e la conseguente senescenza della cellula”. La cellula, cioè, va in senescenza a causa dell'allarme molecolare attivato sui telomeri dai Ddrna: questo può accadere nel processo d'invecchiamento fisiologico o in sindromi in cui i telomeri sono disfunzionali. Come spegnere questi allarmi molecolari? D'Adda di Fagagna e il suo team hanno sviluppat o una nuova batteria di molecole dette antisenso, complementari agli Rna che si formano all'estremità dei cromosomi e già note come classe di farmaci innovativa, che trova la sua forza nella capacità di targettare una sequenza di Rna complementare. “Si tratta di oligonucleotidi che agiscono specificamente sui telomeri inibendo la funzione dei Ddrna telomerici – precisa Francesca Rossiello, ricercatrice del team Ifom e coautrice della pubblicazione – impedendo perciò l'attivazione degli allarmi molecolari che condurrebbero inevitabilmente la cellula alla senescenza”.

Sperimentata sia in vitro in cellule umane e murine, sia in vivo in modelli murini, la nuova molecola antisenso è stata costruita in base allo studio dei Ddrna identificati tramite una nuova tecnologia, il Target Enrichment, sviluppata appositamente dal team di Ifom in collaborazione con il Center for Life Science Technologies diretto dall'italiano Piero Carninci all'interno del Riken Institute a Yokohama in Giappone. Tecnica che ha consentito di identificare i Ddrna telomerici e di decodificare la loro sequenza. “Siamo certi – afferma Carninci – del potenziale che questo

approccio tecnologico offrirà nel futuro per caratterizzare sempre meglio e in contesti sempre diversi la genesi e le funzioni di questi Rna". Prossima sfida del team Ifom di d'Adda di Fagagna: capire come le nuove molecole antisense possano essere utili per prevenire l'invecchiamento cellulare nelle patologie associate al danno ai telomeri. Gentile lettore, Il login con Facebook e Twitter è temporaneamente non funzionante. La pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 22 alle 7, che i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 48 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e che ogni utente può postare al massimo 50 commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. Tutti i commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. La Redazione



**ELISIR DELL'ETERNA GIOVINEZZA: SCOPERTE LE MOLECOLE CONTROL'INVECCHIAMENTO CELLULARE**

Scoperta la "ricetta" per non invecchiare. È stata individuata per la prima volta da un team di ricercatori dell'IFOM di Milano una classe di molecole specifiche per bloccare i segnali che portano all'invecchiamento cellulare.

Il processo è causato dal deterioramento dei telomeri, sequenze di DNA poste all'estremità dei cromosomi proprio con la funzione di mantenere integro il Dna contenuto nei cromosomi stessi.

Lo studio, pubblicato oggi su Nature Communications, getta le basi per intervenire sull'invecchiamento cellulare in alcune 'patologie telomerichè, che comprendono cirrosi epatica, fibrosi polmonare, diabete, cataratta, osteoporosi e artrite o in malattie rare come la progeria, caratterizzata da invecchiamento precoce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SCIENZA, SCOPERTE MOLECOLE CHE BLOCCANO L'INVECCHIAMENTO CELLULARE**

Individuata per la prima volta da un team di ricercatori dell'Ifom di Milano una classe di molecole specifiche per bloccare i segnali che portano all'invecchiamento cellulare causato dal deterioramento dei telomeri, sequenze di Dna poste all'estremità dei cromosomi proprio con la funzione di mantenere integro il Dna contenuto nei cromosomi stessi.

Lo studio, pubblicato oggi su Nature Communications, getta le basi per intervenire sull'invecchiamento cellulare in alcune "patologie telomeriche", che comprendono cirrosi epatica, fibrosi polmonare, diabete, cataratta, osteoporosi e artrite o in malattie rare come la progeria, caratterizzata da invecchiamento precoce. ©

**RIPRODUZIONE RISERVATA DIVENTA FAN DI LEGGO**

**SCIENZA | SCOPERTE MOLECOLE CHE BLOCCANO L'INVECCHIAMENTO CELLULARE**

Individuata per la prima volta da un team di ricercatori dell'Ifom di Milano una classe di molecole... **Scienza, scoperte molecole che bloccano l'invecchiamento cellulare (Di lunedì 27 febbraio 2017)** Individuata per la prima volta da un team di ricercatori dell'Ifom di Milano una classe di molecole specifiche per bloccare i segnali che portano all'invecchiamento cellulare causato dal...

## SCOPERTE MOLECOLE CHE BLOCCANO I SEGNALI CHE PORTANO ALL'INVECCHIAMENTO DELLE CELLULE

Dei ricercatori italiani hanno scoperto delle molecole per bloccare l'invecchiamento cellulare causato da sequenze di Dna ben precise. I ricercatori dell'Ifo di Milano hanno individuato una classe di molecole specifiche per bloccare i segnali che portano all'invecchiamento cellulare causato dal deterioramento dei telomeri, sequenze di Dna poste all'estremità dei cromosomi proprio con la funzione di mantenere integro il Dna contenuto nei cromosomi stessi. La ricerca è stata pubblicata oggi su Nature Communications e getta le basi per intervenire sull'invecchiamento cellulare in alcune "patologie telomeriche", che comprendono cirrosi epatica, fibrosi polmonare, diabete, cataratta, osteoporosi e artrite o in malattie rare come la progeria, caratterizzata da invecchiamento precoce. Fabrizio d'Adda di Fagagna è il responsabile del programma Ifo 'Risposta al danno al Dna e senescenza cellulare' e ricercatore dell'Istituto di genetica molecolare del Cnr (Igm-Cnr) di Pavia. Il punto di partenza è uno studio precedente dello scienziato in cui si descriveva una classe di Rna non codificanti e inedita, i Ddrna (Dna Damage Response Rna), con il ruolo di guardiani del Dna. Sarebbero loro a intervenire ogni volta che si rileva un danno per far scattare l'allarme a tutela dell'integrità del genoma. La nuova ricerca – realizzata con il contributo, tra gli altri, di un European Research Council Advanced Grant, della Fondazione italiana per la ricerca sul cancro, di un Marie Curie Initial Training Network, di Sipod e dell'Human Frontier Science Program – porta a una comprensione più avanzata di come avviene la segnalazione all'interno della cellula della presenza di telomeri danneggiati e apre la via allo sviluppo di soluzioni per impedirla. "Abbiamo osservato – spiega d'Adda di Fagagna – che i telomeri, quando sono corti o danneggiati, possono indurre essi stessi la formazione di Ddrna e quindi l'attivazione dell'allarme e la conseguente senescenza della cellula". I ricercatori hanno sviluppato una nuova batteria di molecole dette antisense, complementari agli Rna che si formano all'estremità dei cromosomi e già note come classe di farmaci innovativa, che trova la sua forza nella capacità di targettare una sequenza di Rna complementare. "Si tratta di oligonucleotidi che agiscono specificamente sui telomeri inibendo la funzione dei Ddrna telomerici – precisa Francesca Rossiello, ricercatrice del team Ifo e coautrice della pubblicazione – impedendo perciò l'attivazione degli allarmi molecolari che condurrebbero inevitabilmente la cellula alla senescenza". La nuova molecola è stata costituita tramite una nuova tecnologia, il Target Enrichment, sviluppata appositamente dal team di Ifo in collaborazione con il Center for Life Science Technologies diretto dall'italiano Piero Carninci all'interno del Riken Institute a Yokohama in Giappone.

## IDENTIFICATA MOLECOLA ANTISENSO PER BLOCCARE LINVECCHIAMENTO CELLULARE

La scoperta dei ricercatori dell'Ifom getta le basi per intervenire sull'invecchiamento cellulare in alcune patologie telomeriche, come la cirrosi epatica, fibrosi polmonare, diabete, osteoporosi e artrite o in malattie rare come la progeria. Il lavoro è stato pubblicato su Nature Communications

Una nuova ricerca getta le basi per intervenire sull'invecchiamento cellulare in alcune patologie telomeriche, come la cirrosi epatica, fibrosi polmonare, diabete, osteoporosi e artrite o in malattie rare come la progeria. Un gruppo di ricercatori dell'Ifom di Milano ha infatti individuato per la prima volta una classe di molecole antisenso specifiche, in grado di bloccare i segnali che portano all'invecchiamento cellulare causato dal deterioramento dei telomeri. Lo studio è stato pubblicato su Nature Communications.

Il lavoro si basa su una scoperta precedente realizzata sempre da Fabrizio d'Adda di Fagagna responsabile del programma di Ifom Risposta al danno al DNA e senescenza cellulare e ricercatore presso l'Istituto di Genetica Molecolare del Consiglio Nazionale delle Ricerche (IGM-CNR) di Pavia e il suo team di ricerca che nel 2012 aveva individuato per la prima volta una classe di RNA non codificanti del tutto inedita, i DDRNA (DNA Damage Response RNA). Una sorta di guardiani del DNA, in grado di intervenire ogni volta che si rileva un danno al DNA per far scattare l'allarme a tutela dell'integrità del genoma. Le ricerche sul rapporto tra telomeri, DDRNA e senescenza hanno stimolato altre domande, portando ora a una comprensione più avanzata di come avviene la segnalazione all'interno della cellula della presenza di telomeri danneggiati e allo sviluppo di soluzioni per impedirli.

Abbiamo osservato spiega d'Adda di Fagagna coordinatore anche della recente ricerca che i telomeri, quando sono corti o danneggiati, possono indurre essi stessi la formazione di DDRNA e quindi l'attivazione dell'allarme e la conseguente senescenza della cellula. La cellula, cioè, va in senescenza a causa dell'allarme molecolare attivato sui telomeri dai DDRNA: questo può accadere nel processo di invecchiamento fisiologico o in sindromi in cui i telomeri sono disfunzionali. La novità della ricerca pubblicata su Nature Communications, ha portato allo sviluppo di un approccio e di strumenti per prevenire l'attivazione di tali allarmi specificamente ai telomeri. D'Adda di Fagagna e il suo team hanno sviluppato una nuova batteria di molecole dette antisenso complementari agli RNA, che si formano alle estremità dei cromosomi e già noti come classe di farmaci innovativa, che trova la sua forza nella capacità di targettare una sequenza di RNA complementare. Si tratta di oligonucleotidi che agiscono specificamente sui telomeri inibendo la funzione dei DDRNA telomerici spiega Francesca Rossiello, ricercatrice del team IFOM e coautrice della pubblicazione impedendo perciò l'attivazione di quegli allarmi molecolari che condurrebbero inevitabilmente la cellula alla senescenza.

Sperimentata sia in vitro in cellule umane e murine sia in vivo in modelli murini, la nuova molecola antisenso è stata costruita in base allo studio dei DDRNA identificati tramite una nuova tecnologia, il Target Enrichment, sviluppato appositamente dal team di IFOM in collaborazione con il Center for Life Science Technologies diretto dall'italiano Piero Carninci all'interno del Riken Institute a Yokohama in Giappone. Il Target Enrichment ha consentito infatti di identificare per la prima volta questi DDRNA telomerici e di decodificare la loro sequenza. Siamo entusiasti dei risultati ottenuti afferma Carninci e certi del potenziale che questo approccio tecnologico offrirà nel futuro per caratterizzare sempre meglio e in contesti sempre diversi la genesi e le funzioni di questi RNA.

La prossima sfida che il team IFOM di d'Adda di Fagagna affronterà sarà capire come le nuove molecole antisenso possano essere utili per prevenire l'invecchiamento cellulare in patologie associate al danno ai telomeri, quali la cirrosi epatica, la fibrosi polmonare,

**aterosclerosi, il diabete, la cataratta, l'osteoporosi e l'artrite o in malattie rare come la progeria caratterizzata da invecchiamento precoce.**

**SCIENZA, SCOPERTE MOLECOLE CHE BLOCCANO L'INVECCHIAMENTO CELLULARE**

Individuata per la prima volta da un team di ricercatori dell'Ifo di Milano una classe di molecole specifiche per bloccare i segnali che portano all'invecchiamento cellulare causato dal deterioramento dei telomeri, sequenze di Dna poste all'estremità dei cromosomi proprio con la funzione di mantenere integro il Dna contenuto nei cromosomi stessi.

Lo studio, pubblicato oggi su Nature Communications, getta le basi per intervenire sull'invecchiamento cellulare in alcune "patologie telomeriche", che comprendono cirrosi epatica, fibrosi polmonare, diabete, cataratta, osteoporosi e artrite o in malattie rare come la progeria, caratterizzata da invecchiamento precoce.

## SCOPERTE MOLECOLE CONTRO L'INVECCHIAMENTO CELLULARE

Individuata per la prima volta da un team di ricercatori dell'IFOM di Milano una classe di molecole specifiche per bloccare i segnali che portano all'invecchiamento cellulare causato dal deterioramento dei telomeri, sequenze di DNA poste all'estremità dei cromosomi proprio con la funzione di mantenere integro il Dna contenuto nei cromosomi stessi.



**SCOPERTE LE MOLECOLE PER BLOCCARE L'INVECCHIAMENTO CELLULARE: LO STUDIO ARRIVA DA MILANO**

**Foto simbolo** Potrebbe essere una rivoluzione nel campo della medicina quanto scoperto da un'equipe di ricercatori dell'Istituto Ifom di Milano: uno studio pubblicato su "Nature Communications" svela i misteri dell'invecchiamento cellulare e il modo per bloccarlo in alcune patologie. Al centro dell'indagine, la cirrosi epatica, la fibrosi polmonare, il diabete, l'osteoporosi, l'artrite ma anche malattie rare come la progeria, caratterizzata da invecchiamento precoce. I ricercatori hanno individuato una classe di molecole in grado di bloccare i segnali che conducono all'invecchiamento cellulare provocato dal deterioramento dei telomeri: che questi si accorcino è fisiologico e il danno è una minaccia alla stabilità del Dna, quindi la cellula reagisce innescando il blocco della proliferazione di quella danneggiata inducendo così la senescenza, una specie di invecchiamento. In questo modo, la cellula perde la sua capacità di riprodursi e i tessuti non si rigenerano. Il team milanese ha sviluppato una nuova batteria di molecole che impediscono la senescenza; il prossimo passo sarà quello di capire come queste nuove molecole possano prevenire l'invecchiamento cellulare nelle patologie associate al danno ai telomeri.

**SCOPERTE MOLECOLE CONTRO L'INVECCHIAMENTO CELLULARE****PRESENTATA LA RICERCA DI UN TEAM DELL'IFOM DI MILANO**

Individuata per la prima volta da un team di ricercatori dell'IFOM di Milano una classe di molecole specifiche per bloccare i segnali che portano all'invecchiamento cellulare causato dal deterioramento dei telomeri, sequenze di DNA poste all'estremità dei cromosomi proprio con la funzione di mantenere integro il Dna contenuto nei cromosomi stessi.(ANSA).

**DIETA MIMA DIGIUNO E DIABETE**

Invertire il diabete con la dieta mima digiuno ideata dall'italiano Valter Longo. La speranza arriva da uno studio condotto in topi e cellule umane, pubblicato su 'Cell' dal team dello scienziato in forze alla University of Southern California di Los Angeles e all'Istituto Firc di oncologia molecolare-Ifo di Milano. Il lavoro dimostra che cicli di dieta mima digiuno-Dmd sono in grado di riprogrammare le cellule del pancreas deputate a fabbricare l'insulina, riportandole a uno stadio simile a quello embrionale e ripristinando la produzione dell'ormone controlla-zuccheri.

per ascoltare i contenuti multimediali

installa

adobe flash player

Intervista a Valter Longo

;

download

Tasto destro

Salva link con nome

Volume

Rating:

Messaggio promozionale

## SCOPERTA UNA MOLECOLA CONTRO L'INVECCHIAMENTO CELLULARE

**27/02/2017** Nei telomeri, le protezioni alle estremità dei cromosomi che prevengono l'erosione del resto del materiale genetico, rimane traccia del tempo che passa. È fisiologico che i telomeri si accorcino progressivamente ogni volta che il DNA della cellula si replica per riprodursi o che si danneggino nel tempo anche in assenza di divisione. L'accorciamento e il danno ai telomeri costituiscono una minaccia alla stabilità del nostro DNA e la cellula reagisce attivando un allarme molecolare che blocca la proliferazione della cellula danneggiata e ne induce la sua senescenza, una sorta di invecchiamento cellulare. La cellula senescente perde per sempre la capacità di replicarsi e di svolgere efficientemente le proprie funzioni, e questo impedisce ai tessuti di rigenerarsi. Una ricerca condotta all'Ifom di Milano da Fabrizio d'Adda di Fagagna - responsabile del programma di Ifom 'Risposta al danno al DNA e senescenza cellulare' e ricercatore presso l'Istituto di genetica molecolare del Consiglio nazionale delle ricerche (Igm-Cnr) di Pavia - descritta sulla rivista Nature nel 2012, individuava per la prima volta in una classe di RNA non codificanti del tutto inedita, i DDRNA (DNA Damage Response RNA), il ruolo di guardiani del DNA: sarebbero loro a intervenire ogni volta che si rileva un danno al DNA per far scattare l'allarme a tutela dell'integrità del genoma. Le ricerche sul rapporto tra telomeri, DDRNA e senescenza hanno stimolato altre domande, portando ora - con un nuovo studio pubblicato su Nature Communications - a una comprensione più avanzata di come avviene la segnalazione all'interno della cellula della presenza di telomeri danneggiati e allo sviluppo di soluzioni per impedirla. 'Abbiamo osservato', spiega d'Adda di Fagagna, 'che i telomeri, quando sono corti o danneggiati, possono indurre essi stessi la formazione di DDRNA e quindi l'attivazione dell'allarme e la conseguente senescenza della cellula'. La cellula, cioè, va in senescenza a causa dell'allarme molecolare attivato sui telomeri dai DDRNA: questo può accadere nel processo d'invecchiamento fisiologico o in sindromi in cui i telomeri sono disfunzionali. Come spegnere questi allarmi molecolari, i DDRNA, specificamente sui telomeri, in modo da prevenirne la senescenza? Qui arriva il secondo elemento di novità: lo sviluppo di un approccio e di strumenti per prevenire l'attivazione di tali allarmi specificamente ai telomeri. D'Adda di Fagagna e il suo team hanno sviluppato una nuova batteria di molecole dette 'antisense' complementari agli RNA, che si formano all'estremità dei cromosomi e già noti come classe di farmaci innovativa, che trova la sua forza nella capacità di targettare una sequenza di RNA complementare. 'Si tratta di oligonucleotidi che agiscono specificamente sui telomeri inibendo la funzione dei DDRNA telomerici', spiega Francesca Rossiello, ricercatrice del team IFOM e coautrice della pubblicazione, 'impedendo perciò l'attivazione di quegli allarmi molecolari che condurrebbero inevitabilmente la cellula alla senescenza'. Sperimentata sia in vitro in cellule umane e murine sia in vivo in modelli murini, la nuova molecola antisense è stata costruita in base allo studio dei DDRNA identificati tramite una nuova tecnologia, il Target Enrichment, sviluppato appositamente dal team di Ifom in collaborazione con il Center for Life Science Technologies diretto dall'italiano Piero Carninci all'interno del Riken Institute a Yokohama in Giappone. Il Target Enrichment ha consentito infatti di identificare per la prima volta questi DDRNA telomerici e di decodificare la loro sequenza. 'Siamo entusiasti dei risultati ottenuti', afferma Carninci, 'e certi del potenziale che questo approccio tecnologico offrirà nel futuro per caratterizzare sempre meglio e in contesti sempre diversi la genesi e le funzioni di questi RNA'. La prossima sfida che il team Ifom di d'Adda di Fagagna affronterà sarà di capire come le nuove molecole antisense possano essere utili per prevenire l'invecchiamento cellulare in patologie associate al danno ai telomeri, quali la cirrosi epatica, la fibrosi polmonare, l'aterosclerosi, il diabete, la cataratta, l'osteoporosi

e l'artrite o in malattie rare come la progeria caratterizzata da invecchiamento precoce. Questa ricerca non sarebbe stata possibile senza il contributo, tra gli altri, di un European Research Council advanced grant, della Fondazione Italiana per la Ricerca sul Cancro, di un Marie Curie Initial Training Network, di SIPOD e dell'Human Frontier Science Program.

**Titolo: DNA damage response inhibition at dysfunctional telomeres by modulation of telomeric DNA damage response RNAs DOI: 10.1038/NCOMMS13980 Fabrizio d'Adda di Fagagna** Nato a Udine nel 1966, Fabrizio d'Adda di Fagagna dirige dal 2003 in IFOM (Istituto FIRC di Oncologia Molecolare) il Gruppo di Ricerca 'Risposta al danno al DNA e senescenza cellulare' da lui stesso avviato presso l'Istituto milanese dopo essere rientrato in Italia dopo 7 anni di attività di ricerca in Inghilterra presso il Gurdon Institute di Cambridge. I risultati dei suoi quasi 40 studi sono stati pubblicati su riviste internazionali prestigiose come Science, Nature Genetics e Nature e sono stati sostenuti da grant quali gli europei ERC. Negli ultimi anni Fabrizio d'Adda di Fagagna ha ottenuto diversi prestigiosi riconoscimenti per i risultati delle sue ricerche, tra cui il premio EACR Young Cancer Researcher Award, promosso dall'European Association for Cancer Research, l'autorevole associazione internazionale per la ricerca sul cancro, e il Premio Sapio per la Ricerca Italiana. Nel 2011 è stato inoltre nominato membro dell'EMBO, figurando tra i pochi scienziati operanti in Italia selezionati dalla prestigiosa Organizzazione Europea per la Biologia Molecolare nella comunità scientifica internazionale. Oltre al gruppo di ricerca di composizione internazionale che dirige in IFOM, dal gennaio 2012 Fabrizio d'Adda di Fagagna è Primo Ricercatore dell'Istituto di Genetica Molecolare del Consiglio Nazionale delle Ricerche (IGM-CNR) di Pavia, dove dirige un laboratorio dedicato allo studio del mantenimento della stabilità genomica. Roma, 27 febbraio 2017

**SALUTE, STOP ALL'INVECCHIAMENTO DELLA PELLE SCOPERTE CELLULE CHE BLOCCANO IL DETERIORAMENTO**

Sensazionale scoperta da parte di un team di ricercatori dell'Ifo di Milano. Gli studiosi hanno individuato per la prima volta alcune molecole specifiche per bloccare l'invecchiamento cellulare causato dal deterioramento dei telomeri, sequenze di Dna.

Quest'ultime sono poste all'estremità dei cromosomi proprio con la funzione di mantenere integro il Dna contenuto nei cromosomi stessi.

Lo studio è stato pubblicato oggi su Nature Communications.

La scoperta apre le porte agli interventi sull'invecchiamento cellulare in alcune 'patologie telomeriche', che comprendono cirrosi epatica, fibrosi polmonare, diabete, cataratta, osteoporosi e artrite o in malattie rare come la progeria, caratterizzata da invecchiamento precoce.

27 febbraio 2017

Si24 ti consiglia:

Addio alle rughe: è stato scoperto un enzima che frena...

LASCIA IL TUO COMMENTO

Nome (richiesto)

e-mail (non sarà pubblicata) (richiesto)

Sito web























































































